

Nuove Giunte fondate sulla collaborazione delle sinistre

Nel settore metallurgico

Sardegna: accordi unitari in

Ancona: minacciati i

livelli di occupazione

Perugia

Esame globale dell'andamento delle trattative

Accordi unitari di sinistra a Torgiano, Spello e in numerosi Comuni minori - Nuove possibilità per la Provincia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 17. Nel corso di una pubblica manifestazione... il compagno Settimio Gambuli, segretario della Federazione perugina del PCI, ha tracciato un primo esame globale dell'andamento delle trattative per la formazione delle nuove giunte. Trattative che sono state e rimangono difficili, compromesse in parte dall'atteggiamento della Federazione del PCI che ha posto due pesanti pregiudizi: la esclusione del PSIUP dalle maggioranze di sinistra e la formazione di giunte di centro-sinistra « alternative » a quelle popolari.

zioni, le riduzioni di orario di lavoro a Todì, Perugia, Spello, Assisi come rimane la grande esperienza unitaria del popolo umbro per la realizzazione del Piano di sviluppo economico regionale. Se si dà una mano all'antimanagerialismo della DC si compromette quanto è stato fatto dal movimento operaio e democratico in Umbria. I comunisti, più che le formule politiche hanno a cuore la sorte delle classi lavoratrici: per questo propongono serenamente le trattative per l'Amministrazione provinciale e per le giunte comunali, convinti di lavorare per il futuro democratico di Perugia e della Provincia.

Giancarlo Cellura

decine di Comuni minori

Alla luce di questi accordi positivi più grave appare la posizione del PSI per il Capoluogo e la Provincia - La difficile trattativa per le « poltrone » - La situazione esaminata dal Comitato Federale del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. Le trattative per la formazione della Giunta di centro-sinistra a Cagliari sono giunte ad un punto morto. Il dissenso, più che sul programma, verte sulla distribuzione degli assessorati. Mentre il PSDI e il PSDa hanno chiesto ed ottenuto dalla DC rispettivamente gli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Istruzione, il PSI sollecita più di un assessorato. I socialisti chiedono l'incarico del vice-sindaco (che dovrà occupare necessariamente anche un assessorato), un assessore supplente e la nomina del sub-sindaco della frazione di Monserrato. Per la carica di vicesindaco si fa il nome del prof. Dessanay; all'avvocato Branca dovrebbe essere assegnato un assessorato-chiave.

all'assemblea comunale: negli ambienti del PSI viene fatto il nome di un certo Tinti. Anche alla Provincia si farà il centro-sinistra a presiedere la Giunta sarà chiamato ancora una volta il prof. Giuseppe Meloni, fino a ieri stretto collaboratore dell'on. Berretta (noto scelbiano) e capo della maggioranza di centro-destra alla Amministrazione provinciale. E' evidente che, in tutto il Cagliari, sta prendendo piede quell'operazione trasformistica che serve alla DC per tenere le redini del potere, nonostante la significativa sconfitta subita alle recenti elezioni. Infatti, nel Cagliari il voto del 22 novembre si caratterizza per l'arretramento della DC e per l'avanzata della sinistra autonomista. La DC ha perduto voti, perfino rispetto alle elezioni politiche del '63, nelle campagne, in particolare nella fascia del Campidano. E' riuscita invece a recuperare a Cagliari, rimanendo tuttavia ben lontana dal risultato del '60.

conquista delle amministrazioni alle forze autonomiste. Dei 16 comuni della Federazione di Cagliari, nei quali si è votato con il sistema proporzionale (esclusa la città capoluogo), 10 erano amministrati dalle sinistre. Il voto del 22 novembre consente alle sinistre unite di amministrare lo stesso numero di comuni. In altri 3 (Assemini, Santulussurgiu, Sennariga, Selargius) l'avanzata della DC e la sconfitta dell'opposizione determinano una situazione aperta alla formazione di nuove maggioranze.

Più complicata si fa la questione del sub-sindaco. Poiché il prof. Businco, il terzo consigliere del PSI, rifiuta qualsiasi incarico, a ricoprire il delicato incarico nella frazione di Monserrato potrebbe essere chiamato un uomo estraneo

La decisione del PSI significa consegnare alla DC e perfino al commissario prefettizio, numerosi importanti comuni amministrati dalle sinistre unite. E tutto ciò avviene proprio mentre si va sviluppando la lotta per elaborare un nuovo Piano di rinascita capace di affrontare i gravi problemi economici e sociali di Cagliari e della provincia, una lotta nella quale i comuni devono assumere un ruolo di primo piano.

C'è da augurarsi che la Federazione cagliaritano del PSI, anche alla luce della situazione di crisi creata in un gran numero di comuni della zona, voglia assumere decisioni politicamente più responsabili e aderenti alla realtà popolare.

g. p.

Celebrata a Mogoro la vittoria del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. Si è svolta a Mogoro, nella sala del cinema Smeraldo, di fronte a un pubblico di oltre 800 persone, una manifestazione popolare organizzata dalla nuova amministrazione democratica. Il Comune di Mogoro, infatti, è stato conquistato il 22 novembre, per la prima volta, dalla lista del PCI. La manifestazione, che ha visto un pubblico attento ed entusiasta, rappresenta il primo incontro ufficiale tra la nuova Amministrazione e i cittadini del comune, e rientra nel quadro delle assemblee popolari periodiche che i nuovi amministratori comunisti intendono tenere per tutta la durata della legislatura. E' uno degli obiettivi più importanti dei comunisti riuscire a realizzare la massima partecipazione popolare al potere locale, perché esso diventi effettivo strumento di democrazia.

gionale che tende a rinviare ulteriormente l'attuazione del Piano, e condannato le misure restrittive della spesa pubblica che il governo di centro-sinistra va portando avanti.

Insiediata a Roccapiemonte la Giunta di sinistra

SALERNO, 17. A Roccapiemonte è stata insediata la nuova amministrazione di sinistra dopo la clamorosa sconfitta della DC. L'attuale giunta è formata da indipendenti di sinistra e da comunisti. Il programma prevede, fra l'altro, una forte azione per la moralizzazione della vita pubblica in campo locale, l'applicazione della legge 167 per le case economiche e popolari, la revisione secondo criteri giusti della tassazione di famiglia, il potenziamento della rete idrica ed elettrica nelle frazioni, l'istituzione di asili infantili comunali, ed una commissione di studio per la municipalizzazione dell'ufficio imposte consumo. Sindaco è stato eletto il dottor Vincenzo Calabrese, indipendente di sinistra. La giunta è così composta: assessori effettivi sono: Polichetti Gaetano, Ciancio Giuseppe, Terone Luigi, Cirillo Giuseppe, assessori supplenti sono: Adinolfi Vincenzo, Jannicello Vincenzo.

Giuseppe Podda

A Castellaneta di Taranto

Forte protesta contro il dilagare della disoccupazione

Migliaia di licenziamenti - Centinaia di edili, braccianti e disoccupati in piazza

TARANTO, 17. Un'imponente manifestazione si è svolta a Castellaneta questa mattina per protestare contro il dilagare della disoccupazione, per l'aumento delle pensioni. Centinaia di edili, braccianti, giovani, donne, lavoratori disoccupati e pensionati, hanno manifestato per le vie di Castellaneta; quindi si sono raccolti in piazza per ascoltare un comizio tenuto dal segretario della locale Cdl Granile e dal compagno La Carbonara, segretario provinciale del sindacato edili. E' questa la prima grossa manifestazione di lotta che si registra nella provincia di

Taranto in rapporto alla grave situazione che si va delineando dopo le migliaia di licenziamenti registrati in questi ultimi mesi nelle ditte che costruiscono il complesso siderurgico e come diretta conseguenza della crisi delle campagne e del settore edilizio. La manifestazione di Castellaneta sintetizza chiaramente la difficoltà cui si va incontro e che si aggraveranno ulteriormente nei prossimi mesi, e testimonia della necessità ed urgenza di indicare provvedimenti tesi a porre su basi nuove il tipo di sviluppo della nostra economia.

Pisa: si aggrava la crisi economica

Il prefetto non risponde alle richieste della CCdL

Proposto un incontro con i datori di lavoro e lo sviluppo di una politica di investimenti pubblici e privati

Dal nostro corrispondente

PISA, 17. La Camera del Lavoro ha rivolto una serie di proposte alla Prefettura di Pisa affinché intervenga contro l'attacco padronale a difesa dei salari e dell'occupazione dei lavoratori che sono sempre più minacciati. La situazione economica della nostra provincia si va sempre più aggravando: ogni giorno da parte delle industrie si chiedono licenziamenti, sospensioni, riduzioni dell'orario di lavoro che vanno ad aggiungersi ad una fila ormai troppo lunga. Le cifre parlano chiaro: a tutt'oggi vi sono ben 2700 operai che sono stati messi a casa e che ancora non hanno trovata una nuova occupazione, 250 sono sospesi ed anche su questi pende un provvedimento più grave, ben 8.000 lavoratori delle grandi fabbriche lavorano a 32 e 40 ore settimanali. A questa lista va aggiunta la richiesta di 50 licenziamenti avanzata proprio ieri dalla Baus, la riduzione di personale che viene portata avanti in quasi tutte le imprese edili ed infine la decisione della Fiat di Marina di Pisa di chiudere i battenti dal 21 dicembre al 6 gennaio. In modo particolare questo provvedimento preso dalla Fiat verrà a colpire duramente al-

cune centinaia di lavoratori che versano in reali difficoltà finanziarie e che si impegnano a garantire la piena occupazione, interventi per assicurare la retribuzione anche per le ore ridotte; provvedimenti energetici per garantire prezzi equi e per i fondamentali beni di consumo; misure assistenziali per le famiglie di disoccupati e di pensionati. Come dicevamo i dirigenti della Camera del Lavoro hanno avanzato queste proposte da tempo al Prefetto di Pisa; ma nessuna risposta è stata ancora data, dal 2 dicembre ad oggi. Ora la situazione si è fatta ancor più drammatica: i datori di lavoro continuano imperturbati nella loro politica ed il prefetto di Pisa non può tardare a far sapere cosa pensa. Non può tardare a far sapere — come dicono i dirigenti della C.d.L. — se si sente, quale rappresentante del governo, investito di responsabilità, di fronte alle gravi difficoltà che attraversano le classi lavoratrici a seguito di una crisi di cui è responsabile una politica sbagliata realizzata finora secondo le scelte di gruppi monopolistici.

a. c.

Richieste di licenziamento in numerose fabbriche - L'iniziativa della Fiom - Necessaria l'azione unitaria di sindacati, partiti, enti locali

Dalla nostra redazione

ANCONA, 17. I livelli d'occupazione nel settore metallurgico dell'Anconetana sono gravemente minacciati. Anzi, è più esatto dire che gli sono stati profondamente intaccati. Ecco a questo proposito un dato inconfutabile: negli ambienti sindacali risulta che il numero dei metallurgici disoccupati in provincia di Ancona supera le 1000 unità. Una cifra ragguardevole soprattutto se proporzionata alla limitata — anche dal punto di vista quantitativo — struttura industriale dell'Anconetana. Ai disoccupati del settore debbono essere aggiunti centinaia e centinaia di operai che da lungo periodo (come interi reparti del cantiere navale di Ancona) lavorano ad orario ridotto.

Un'ondata di licenziamenti e soprattutto di riduzioni dell'orario di lavoro si verificò alcuni mesi orsono. C'è stato poi un periodo di tregua, ma proprio in questi ultimi giorni la situazione è tornata ad acuirsi. Numerose le richieste di licenziamenti. Alcune fabbriche addirittura sospendono la produzione e minacciano di chiudere. Le misure padronali, solo per il pronto intervento della Fiom e delle maestranze, sono state provvisoriamente bloccate. Ma può essere una questione di giorni, poi un nuovo grosso contingente di disoccupati potrebbe unirsi ai metallurgici rimasti senza lavoro. Il nostro giornale si è già occupato del pericolo di imminente chiusura che pesa sulla fabbrica Fiorentina di Fabriano. Lo stabilimento occupa oltre 200 operai. C'è una proposta di parte dai sindacati e dagli esponenti dei partiti democratici, per il rinvio della discussione sui licenziamenti e sulla chiusura della fabbrica a dopo il 15 gennaio. E' stato sollecitato anche l'intervento del governo. Nel momento in cui scriviamo nessuna risposta precisa sia da parte padronale che da parte governativa è pervenuta a Fabriano. La minaccia sulla Fiorentina è più che mai imminente. Intanto gli operai dello stabilimento da alcuni giorni sono in sciopero. A lesi la fabbrica Gherardi ha chiesto il licenziamento di 25 operai, la Pieralisi di 20 operai. La Costrua di Ancona ha licenziato 20 operai. La Scir di Falcognara ha chiuso la sua sezione di lavoro, ma le stesse notizie di ulteriori licenziamenti provengono dal settore delle fonderie. Come abbiamo detto, si sono ostentati anche dei residui basti vitali: il settore appare sullo orlo del completo disprezzamento.

Da parte della Fiom e delle maestranze in questi giorni si resiste con forza, azienda per azienda, alle misure padronali. Come abbiamo detto, si sono ostentati anche dei residui basti vitali: il settore appare sullo orlo del completo disprezzamento.

Da parte della Fiom e delle maestranze in questi giorni si resiste con forza, azienda per azienda, alle misure padronali. Come abbiamo detto, si sono ostentati anche dei residui basti vitali: il settore appare sullo orlo del completo disprezzamento.

Walter Montanari

Festa a Valpiana per il successo comunista

MASSA MARITTIMA, 17. La splendida vittoria elettorale del PCI nella zona di Valpiana è stata festeggiata negli scorsi giorni nei locali della sezione comunista. In quella sezione, infatti, su 619 voti ne sono andati ben 405 al Partito comunista nelle elezioni provinciali e 400 per quelle comunali.

Ai Magazzini RECORD di Pisa Corso Italia

BOOM DEL SECOLO

50.000 capi di vestiario per uomo - donna - ragazzo e di abbigliamento in genere

A DISPOSIZIONE DI TUTTI

IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE